

LETTERA IV.

I Persiani a' tempi di Giustiniano erano i rivenditori della Seta che comperavano da' Chinesi; e Costantinopoli era la scala onde spargevasi la Seta per tutta l'Europa. Giusto dispiacere di quest' Imperadore, che tanto soldo passasse in mano de' suoi nemici. Manda al Re degli Etiopi, e degli Emeriti un Ambasciadore per fargli entrare con esso lui in alleanza contro i Persiani, esibendosi di obbligare i suoi sudditi a comperare da essi solamente la Seta. Commercio della Seta presso gl' Indiani, e presso gli Arabi. Giustiniano pensa d' introdurre questo prodotto nel suo Impero. Informato da alcuni Monaci venuti dall' Indie, esser la Seta lavoro di certi vermicelli, gli rispedisce colà perchè ne portino in Europa le uova. Piantagioni di Mori ordinate da Giustiniano. L' arte delle manifatture di Seta da indi in giù stabilita, e dilatata solamente nella Grecia, ivi restò senza esser comunicata alle altre Nazioni Europee pel corso di sette Secoli, nè quali le vesti di Seta erano chiamate Oltramarine, e Forastiere. Osservazioni a questo proposito fatte dal Chiarissimo Signor Canonico Bertoli sopra alcune antiche pitture d' Aquileja. Circa la metà del Secolo XII. fu da Ruggiero I. Re di Sicilia trasportata a Palermo l' arte delle manifatture di Seta.